



Festa di San Luca

Omelia

Arcivescovo Gintaras Grušas

Basilica di San Pietro, 13 ottobre 2023

Nella provvidenza di Dio, celebriamo la festa di San Luca durante il Sinodo. La sua vita e la sua opera ci mostrano una mentalità sinodale. Ci mostra cosa dobbiamo ricordare durante il nostro lavoro. Prima di tutto, la fedeltà e la forza d'animo. Luca è fedele, come abbiamo sentito nella prima lettura quando Paolo afferma "solo Luca rimane con me". Anche noi siamo chiamati a rimanere fedeli nell'impegno di camminare insieme nella vita della Chiesa e nelle difficoltà del cammino, anche quando non è chiaro dove Dio ci sta portando a breve termine.

San Luca è l'evangelista mariano per eccellenza, che tiene la Madre di Dio davanti ai nostri occhi e il suo Magnificat che loda l'opera del Signore sulle nostre labbra ogni giorno nella liturgia delle ore. Luca sottolinea spesso il ruolo importante delle donne nella vita della Chiesa e nell'annuncio della Buona Novella - non solo Maria, ma anche la Samaritana al pozzo che annunciò il Messia, Maria Maddalena, la prima ad annunciare il messaggio della Risurrezione, così come le varie donne che, negli Atti degli Apostoli, assistono la crescita della Chiesa primitiva. Luca è anche colui che meglio di tutti descrive i tratti del cuore di Gesù, che ci rivela l'immensità della misericordia divina. Ci mostra come Dio faccia sempre il primo passo verso il peccatore, come nella parabola del figliol prodigo (Lc 15); la compassione mostrata nell'incontro con la vedova di Nain (Lc 7); la tenerezza e il perdono verso il peccatore a casa di Simone il fariseo (Lc 7), l'amore per il prossimo nella parabola del buon samaritano (Lc 10); la salvezza per i perduti nell'incontro con Zaccheo (Lc 19).

Sia nel suo Vangelo che negli Atti, egli mostra chiaramente che lo Spirito Santo è il protagonista della vita e della crescita della Chiesa, così come deve esserlo nel guidare il nostro processo sinodale. Se Luca stesse documentando il sinodo, grazie a Dio, troverebbe molti dei temi da lui privilegiati in prima linea nelle nostre deliberazioni di questi giorni.

Nel Vangelo di oggi Gesù invia i 72 discepoli davanti a sé nei luoghi che visiterà. La prima istruzione che dà loro è di pregare per avere più operai per la messe, per avere più operai che annuncino la Buona Novella che il Regno di Dio si è avvicinato a voi. "La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Chiedete al Signore della messe di mandare operai nel campo". Nell'annuncio del Regno, l'uguaglianza di tutti i battezzati viene in primo piano: tutti sono chiamati a questo, non solo i ministri ordinati. Tuttavia, è importante che tutti i battezzati sentano questa chiamata, questa vocazione e vi rispondano, impegnando la loro vita, le loro parole e le loro azioni nella missione di Gesù. Per questo dobbiamo continuare a pregare.

Gesù poi insegna loro: "In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa famiglia".
"Questi operai sono portatori della pace di Dio, in un mondo che ha molto bisogno di pace.

Non la pace che dà il mondo, ma lo shalom, la pace che viene dalla vita interiore di Dio. Ogni battezzato, avendo ricevuto la grazia salvifica di Dio, deve essere un canale attivo di questa pace.

Inoltre dice loro: "Se vi abita una persona pacifica, la vostra pace riposerà su di lui; ma se non vi abita, essa ritornerà su di voi". Il termine in greco è letteralmente "figlio della pace": una persona aperta e che vive nella pace di Dio. La sua pace, come la sua misericordia, è offerta a tutti, ma Gesù sa che non tutti sono disposti a riceverla. Per ricevere la misericordia, bisogna prima chiedere la misericordia di Dio. La pace interiore (shalom) è il segno della ricezione e dell'accoglienza della misericordia di Dio - il Signore risorto offre questa pace ai suoi apostoli quando appare loro nella stanza superiore e ripete "La pace sia con voi" (Gv 20,19.21). Non tutti coloro ai quali viene predicato il messaggio del Regno saranno aperti a riceverlo: l'uomo ha la libertà di accettare o meno la Buona Novella di Dio. La Chiesa è aperta a tutti, ma come la pace di Dio è data alle condizioni di Dio, non a quelle dell'uomo.

Mentre continuiamo a parlare di quali processi, strutture e istituzioni sono necessari in una Chiesa sinodale missionaria, dobbiamo assicurarci che questi aiutino effettivamente la missione di portare la Buona Novella a coloro che hanno bisogno di salvezza. La sinodalità (comprese le sue strutture e le sue riunioni) deve essere al servizio della missione di evangelizzazione della Chiesa e non diventare fine a se stessa, proprio come la Parola di Dio che San Luca ci ha aiutato a trasmettere, è stata fornita come strumento per la nostra salvezza.

San Luca, prega per noi, mentre proseguiamo il cammino sinodale.